

Liturgia penitenziale di riparazione

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

*Dopo un **canto adatto** e dopo il **saluto**, il ministro che presiede la celebrazione propone brevemente l'argomento delle letture; quindi, invita alla preghiera e dopo una breve pausa di silenzio, così conclude:*

La tua parola, Signore,
penetri nel nostro cuore,
perché, accogliendo il monito dei Profeti
e l'insegnamento del tuo Figlio,
ritorniamo a te,
convertiamo i nostri cuori, le nostre menti, la nostra vita,
e cambiamo il volto del nostro tempo,
per promuovere un mondo più giusto,
in cui ogni essere umano sia riconosciuto
come tua vera immagine.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Letture

Is 1,10-31

Imparate a fare il bene, cercate la giustizia.

Dal libro del profeta Isaia.

Ascoltate la parola del Signore,
capi di Sòdoma;

prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio,
popolo di Gomorra!

"Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero?

- dice il Signore.

Sono sazio degli olocausti di montoni
e del grasso di pingui vitelli.

Il sangue di tori e di agnelli e di capri
io non lo gradisco.

Quando venite a presentarvi a me,
chi richiede a voi questo:

che veniate a calpestare i miei atri?

Smettete di presentare offerte inutili;

l'incenso per me è un abominio,

i noviluni, i sabati e le assemblee sacre:

non posso sopportare delitto e solennità.

Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste;

per me sono un peso,

sono stanco di sopportarli.

Quando stendete le mani,

io distolgo gli occhi da voi.

Anche se moltiplicaste le preghiere,

io non ascolterei:

le vostre mani grondano sangue.

Lavatevi, purificatevi,
allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni.
Cessate di fare il male,
imparate a fare il bene,
cercate la giustizia,
soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano,
difendete la causa della vedova".

"Su, venite e discutiamo
- dice il Signore.

Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto,
diventeranno bianchi come neve.
Se fossero rossi come porpora,
diventeranno come lana.
Se sarete docili e ascolterete,
mangerete i frutti della terra.
Ma se vi ostinate e vi ribellate,
sarete divorati dalla spada,
perché la bocca del Signore ha parlato".

Come mai la città fedele è diventata una prostituta?

Era piena di rettitudine,
vi dimorava la giustizia,
ora invece è piena di assassini!
Il tuo argento è diventato scoria,
il tuo vino è diluito con acqua.

I tuoi capi sono ribelli
e complici di ladri.

Tutti sono bramosi di regali
e ricercano mance.

Non rendono giustizia all'orfano
e la causa della vedova fino a loro non giunge.

Perciò, oracolo del Signore,
Dio degli eserciti,

il Potente d'Israele:

"Guai! Esigerò soddisfazioni dai miei avversari,
mi vendicherò dei miei nemici.

Stenderò la mia mano su di te,
purificherò come in un forno le tue scorie,
eliminerò da te tutto il piombo.

Renderò i tuoi giudici come una volta,
i tuoi consiglieri come al principio.

Allora sarai chiamata "Città della giustizia",
"Città fedele".

Sion sarà riscattata con il giudizio,
i suoi convertiti con la rettitudine.

Ribelli e peccatori insieme finiranno in rovina
e periranno quanti abbandonano il Signore.

Sì, vi vergognerete delle querce
di cui vi siete compiaciuti.

Arrossirete dei giardini
che vi siete scelti,
Sì, diventerete come quercia dalle foglie avvizzite
e come giardino senz'acqua.
Il forte diverrà come stoppa,
la sua opera come una favilla;
bruceranno tutte e due insieme
e nessuno le spegnerà.
Parola di Dio.

Salmo 13 (14), 1-6

R. Mio Dio, insegnami a compiere il tuo volere.

Lo stolto pensa: «Dio non c'è».
Sono corrotti, fanno cose abominevoli:
non c'è chi agisce bene.
Il Signore dal cielo si china sui figli dell'uomo
per vedere se c'è un uomo saggio,
uno che cerchi Dio. **R.**
Sono tutti traviati, tutti corrotti;
non c'è chi agisca bene, neppure uno.
Non impareranno dunque tutti i malfattori,
che divorano il mio popolo come il pane
e non invocano il Signore? **R.**
Ecco, hanno tremato di spavento,
perché Dio è con la stirpe del giusto.
Voi volete umiliare le speranze del povero,
ma il Signore è il suo rifugio. **R.**
Chi manderà da Sion la salvezza d'Israele?
Quando il Signore ristabilirà la sorte del suo popolo,
esulterà Giacobbe e gioirà Israele. **R.**

Canto al Vangelo

R.Lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Tutto quello che avete fatto
a uno solo di questi più piccoli,
dice il Signore, l'avete fatto a me.

R.Lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Mt 25,31-46

Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore

Omelia

Esame di coscienza

Dopo l’omelia, si fa l’esame di coscienza con una non breve pausa di silenzio.

Atto penitenziale

Dopo l’esame di coscienza, ha luogo l’atto penitenziale, costituita da **a) un’azione** e **b) Invocazioni litaniche:**

a) Azione

L’azione può svolgersi in silenzio o con un canto penitenziale adatto.

I modalità:

Si fa bere un sorso di acqua salata a tutti i presenti (per questa azione, è richiesta, pertanto una preparazione oculata degli strumenti per attuarla).

Oppure:

II modalità:

Si fa passare un crocifisso tra le mani di tutti i presenti.

b) Invocazioni litaniche

Il ministro che presiede, quindi, invita alla preghiera, con queste parole o con altre simili:

Fratelli, Gesù Cristo ci ha dato il comandamento di riconoscerlo presente negli ultimi e di amarlo in loro.

Rivolgiamo a lui la nostra preghiera con umiltà e fiducia perché ci liberi dal male e ci rinnovi nello spirito del suo Vangelo.

Signore Gesù Cristo,
noi, per amore della nostra ricchezza,
per l’avidità del mondo da noi costruito
neghiamo il cibo a coloro che ne hanno bisogno:
in loro hai fame e non ti diamo da mangiare.

Agnello di Dio, che togli il peccato del mondo,

R. miserere nobis.

Oppure: abbi pietà di noi.

Signore Gesù Cristo,
noi, a causa del nostro egoismo,

facciamo bere acqua salata e amara
a quanti, assetati, ci chiedono da bere:
in loro hai sete e non ti diamo da bere.
Agnello di Dio, che togli il peccato del mondo,
R. miserere nobis.
Oppure: abbi pietà di noi.

Signore Gesù Cristo,
noi odiamo la giustizia e l'equità:
rifiutiamo lo straniero e il povero,
li lasciamo patire, li facciamo morire,
e ne siamo indifferenti:
tu sei lo straniero e non ti accogliamo.
Agnello di Dio, che togli il peccato del mondo,
R. miserere nobis.
Oppure: abbi pietà di noi.

Signore Gesù Cristo,
noi, a motivo della nostra posizione,
denudiamo gli ultimi,
togliamo dignità
ai loro corpi, alle loro storie, alla loro vita:
in loro tu sei nudo e non ti vestiamo.
Agnello di Dio, che togli il peccato del mondo,
R. miserere nobis.
Oppure: abbi pietà di noi.

Signore Gesù Cristo,
noi non siamo misericordiosi,
non vogliamo toccare la vita segnata dalla malattia,
e la nostra giustizia non supera la legge,
abbandoniamo i carcerati alla loro colpa:
in loro sei malato e carcerato non veniamo a visitarti.
Agnello di Dio, che togli il peccato del mondo,
R. miserere nobis.
Oppure: abbi pietà di noi.

Tutti. Signore Gesù Cristo, il peccato è
nel nostro pensiero, nelle nostre parole,
nelle nostre opere, nelle nostre omissioni
(e si continua battendosi tre volte il petto:)
per nostra colpa, per nostra colpa, per nostra grandissima colpa
e supplici, invochiamo la tua misericordia
e la grazia della conversione.

Padre nostro

Invochiamo Dio nostro Padre perché ci liberi dal male, ci insegni la vera giustizia e ci renda degni di far parte del suo regno:

Padre nostro ...

Il canto degli ultimi (1Sam 2,1-10)

Ant. Il Signore rovescia i potenti
e innalza gli umili.

Il mio cuore esulta nel Signore, *
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici, *
perché io gioisco per la tua salvezza.
Non c'è santo come il Signore, †
perché non c'è altri all'infuori di te *
e non c'è roccia come il nostro Dio.
Non moltiplicate i discorsi superbi, *
dalla vostra bocca non esca arroganza,
perché il Signore è un Dio che sa tutto*
e da lui sono ponderate le azioni.
L'arco dei forti s'è spezzato, *
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
I sazi si sono venduti per un pane, *
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte *
e la ricca di figli è sfiorita.
Il Signore fa morire e fa vivere, *
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce, *
abbassa ed esalta.
Solleva dalla polvere il debole, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili *
e assegnare loro un trono di gloria.
Perché al Signore appartengono i cardini della terra *
e su di essi egli poggia il mondo.
Sui passi dei suoi fedeli egli veglia, †
ma i malvagi tacciono nelle tenebre. *
Poiché con la sua forza l'uomo non prevale.
Il Signore distruggerà i suoi avversari! *
Contro di essi tuonerà dal cielo.
Il Signore giudicherà le estremità della terra; †
darà forza al suo re, *
innalzerà la potenza del suo consacrato.

Ant. Il Signore rovescia i potenti
e innalza gli umili.

Dopo una breve pausa di silenzio, il ministro che presiede così conclude:

Signore Gesù Cristo,
mite e umile di cuore,
re di giustizia e di pace,
modello di povertà e di pazienza,
Agnello immolato per la nostra salvezza,
tu che attraverso la croce salisti alla gloria

per indicarci la via che conduce al Padre;
donaci di accogliere con gioia
il messaggio evangelico
e di vivere secondo il tuo esempio,
per divenire coeredi del tuo regno,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.